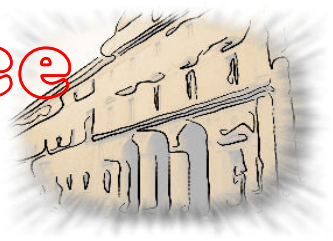




La Nostra Voce

Anno: XXXVI N° 05-06 02 Novembre 2014
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



VERSO I CENTO ANNI DELLA PARROCCHIA NELL'ANNO DELLA CARITA'

“E SI PRESE CURA DI LUI - Educare alla Carità”

E' questo il titolo della lettera pastorale che il nostro Vescovo invia a tutta la diocesi per una riflessione nell'Anno della Carità, il terzo anno che per noi segna la preparazione immediata al 2015, anno centenario della nostra parrocchia.

Partendo dalla narrazione del Samaritano, malcapitato in un agguato dei briganti (Luca cap. 10, 25-37), il Vescovo parla dei nuovi malcapitati di oggi dopo aver esaminato le nuove situazioni di disagio in cui vivono una gran maggioranza dei nostri fratelli. Il nostro Pastore accenna a minori, anziani, diversamente abili, vittime di violenze, migranti, tossicodipendenti, senza dimora: una nuova mappa dei bisognosi di amore. Per spiegare chi è il prossimo, Gesù si serve del racconto che invito a leggere. Più che una definizione vengono presentate due figure, un Samaritano e un malcapitato. Gesù chiarisce che non ci si deve chiedere chi è il prossimo da amare, ma chi è il soggetto dell'amore e come si diventa prossimo. L'amore del prossimo non è circoscritto al proprio gruppo religioso o sociale, ma risponde al bisogno dell'altro. Il prossimo è ogni essere umano che si accosta agli altri con amore attivo e generoso, senza tener conto delle barriere religiose, culturali e sociali.

In capitoli diversi Mons. Martella si ferma a riflettere su tre verbi: vedere, chinarsi e risanare. Non si può rimanere indifferenti davanti al bisogno dell'altro. Papa Francesco ha parlato di “globalizzazione dell'indifferenza”. Il Samaritano “scendeva da Gerusalemme a Gerico”. Ma non basta vedere, è necessario chinarsi “gli si fece vicino”. E' ancora papa Francesco che ci esorta a porre attenzione alle “periferie esistenziali”. E poi mettersi in azione e risanare “si prese cura di lui”. Tradurre in opere di carità il nostro credo.

**OGNI DOMENICA LA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA DELLE ORE 10
E' TRASMESSA IN DIRETTA SUL SITO DELLA PARROCCHIA
WW.PARROCCHIASANDOMENICO.IT**

FESTA DEL CIAO

Sabato 1° NOVEMBRE
APERTA A TUTTI I RAGAZZI

Ore 10: S. Messa

Ore 10,45: Ritrovo in palestra

Distribuzione in gruppi e gioco

Pomeriggio: Giochi e Caccia al Tesoro

RESTAURATE LE CORONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Con l'impegno delle Zelatrici dell'Associazione Madonna del Rosario per l'Anno della Carità (Anno dell'Amore al Signore e alla sua Mamma Celeste) si è provveduto al restauro delle corone della Madonna, del Bambino Gesù e di S. Domenico.

Il lavoro è stato eseguito con perizia da Sirio Preziosi di Ruvo e si è accertato essere le corone di buon argento antico. E' stata evidenziata la bellezza del gruppo scultorico rappresentato dalla Madonna che consegna a S. Domenico il Rosario (è questo l'anno 800centesimo della consegna fatta dalla Madonna al Santo fondatore dell'Ordine dei Domenicani) e l'Angelo che porge al popolo un serto di corone del rosario per la preghiera che “ci annoda a Dio”. Il grazie a quanti hanno collaborato con le offerte, consegnate al gruppo delle Zelatrici, alle quali ultimamente si sono unite altre nuove e giovani Zelatrici.

Dal 2 al 9 NOVEMBRE OTTAVARIO DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Ore 18: Rosario - Vespri dei Defunti .

Ore 18,30: Celebrazione della S. Messa per i Defunti indicati nella preghiera comune.

In parrocchia si possono indicare i nominativi dei propri Defunti per i quali si vuole applicare la S. Messa serale.

Non ho tempo

La nostra società post-moderna si sta da tempo evolvendo con un ritmo così frenetico che non si riesce più a star dietro a tutti quei mutamenti, che sanciscono il rinnovamento radicale dello stile di vita di uomini e donne.

Magari tutto ciò fosse impostato in senso positivo: saremmo lieti di celebrare la nascita di un mondo migliore; più equo, solidale, culturalmente e moralmente avanzato, denso di valori, sempre indispensabili per l'elevazione sociale dei cittadini.



Di tutto questo, la prima a beneficiarne sarebbe la famiglia, luogo per eccellenza per acquisire i canoni del-

l'educazione, all'interno della quale devono obbligatoriamente interagire tutti i vari componenti, affinché col dialogo, la collaborazione fra genitori e figli, la trasmissione di norme e comportamenti corretti da tenere nei confronti di persone e cose, col rispetto reciproco, col sacrificio si possa diventare sempre più cittadini operosi e corretti.

Invece, tutto questo non accade. Il rinnovamento della società si impone in senso negativo. Sono facilmente individuabili i "cattivi" maestri: la TV, con innumerevoli trasmissioni definite "spazzatura", la rete internet, i social contact, gli smartphone, i tablet...

Un mondo virtuale, all'interno del quale cir-

cola di tutto, di facile accesso per adulti e minori, lasciati per ore senza controllo dai genitori.

Quanta differenza tra lo stile di vita delle mamme di ieri e quelle giovani di oggi, tenuto conto del dovuto distinguo, naturalmente! Prendiamo, ad esempio, una giornata tipo, vissuta da un consistente gruppo di giovani mamme odierne: spesso di buon mattino le vedi correre sul lungomare oppure altrove; sono di ritorno a casa, giusto per portare i figli a scuola. Dopo averli lasciati, si fa pausa con colazione e chiacchiere al bar. Poi, una seduta in palestra o dal parrucchiere; se è tardi, si passa dal panificio e si ritirano i piatti pronti, già cotti e ben caldi. Dopo il pranzo, c'è la solita "De Filippi" oppure "La vita in diretta" da seguire.

Arriva la sera e si portano i figli alla catechesi o in piscina. Serata con cena in casa o in pizzeria e poi: "Buonanotte". Certo, nessuno punta il dito, affermando che tutte queste cose sono disdicevoli. Ma, poniamoci alcune domande: e il tempo da dedicare all'educazione dei figli? E la vita spirituale da coltivare? E la preghiera? E la meditazione sulla Parola di DIO?

"NON HO TEMPO": questa è la risposta alle domande.

Però, noi ci definiamo cristiani, popolo di DIO; e DIO dov'è nella nostra vita, così ostinatamente egoistica? Così come abbiamo cura del nostro corpo, dovremmo curare anche il nostro spirito. E abbandonarci, per pochi minuti al giorno, tra le braccia del Padre, così da sentirci profondamente amati.

Da Lui, che non ci abbandona mai!

M. Luigi Albanese

CATECHESI DIGITALE

Le nuove tecnologie e il forte incremento dell'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione hanno modificato il nostro sistema di vita e il nostro modo di interagire. Ci siamo interrogate sull'efficacia del nostro modo di rapportarci con i ragazzi, sempre più spesso grandi utilizzatori di PC, tablet e smartphone di ultima generazione. Insieme al nostro Parroco abbiamo pensato di sfruttare queste tecnologie per stabilire un'efficace collaborazione fra la parrocchia e le famiglie che vedono i propri figli impegnati nel percorso di catechesi.

In via sperimentale, per soli due gruppi di bambini di quarta elementare, che riceveranno nel 2015 il Sacramento della Eucarestia, saranno periodicamente inviate alle famiglie mail con semplici schede attinenti gli argomenti trattati nel corso degli incontri settimanali. Questo per coinvolgere i Genitori, che dovranno affiancarsi alle catechiste, collaborando con i propri figli nelle attività di volta in volta proposte. Vengono chiesti solo pochi minuti di "lavoro" Genitori/Figli, che saranno certamente di comune e reciproco arricchimento.

Teresa Pisani e Ileana Camporeale

Cominciamo dai morti

Una parola scomoda, una parola che intristisce senza mezzi termini; e subito si pensa a chi si è amato in questa vita, a chi ci ha lasciato troppo presto, a chi troppo tardi, a chi... era sempre la mamma.

...La morte, o sorella morte come era solerte Francesco d'Assisi nel definirla quasi facente parte della vita, appunto una sorella, e questo ci porta a pensare inevitabilmente a quanti dello stesso sangue si ammazzano ancora sfidando Caino!

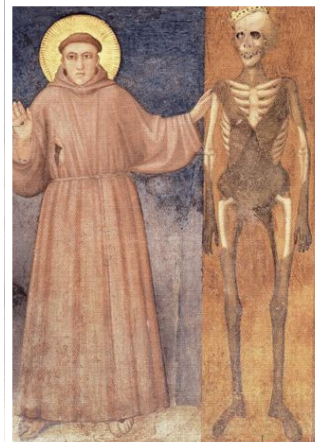
Le armi sono diverse, come diverse sono le morti apparenti perché nascoste dietro il buon costume e il quieto vivere. E mi vien da pensare al dono dei cinque sensi, spesso utilizzati come armi: gli occhi. Gli occhi per l'appunto, artefici dello sguardo e quindi di una forma di comunicazione non verbale.

Quanti usano il guardare una persona dall'alto verso il basso solo perché ha sbagliato o solo perché ha detto una parola di troppo credetemi, a volte la ferita è più sanguinante di quella provocata da una lama sottile. Alcuni la definiscono morte nel cuore.

Le orecchie e quindi l'udito. l'ascolto; l'arma in questo caso è l'interpretazione di ciò che si ascolta; nella comunicazione subentra il verbo nell'immediato: racconta il fatto che si crede di aver ascoltato. Ed è qui che la parola (come dice Papa Francesco) diventa un arma potente, capace di mietere vittime una dopo l'altra e senza retorica!

Il naso e quindi l'olfatto ... L'olfatto ci aiuta ad avvertire il pericolo, è utilizzarlo come arma nel momento in cui non ostacoliamo lo stesso; ad esempio essere testimoni di una "morte" e far finta di niente, assentarsi volutamente dall'evento! Il gusto, il sapore lo si esplica quando la fame di gloria e quindi la voglia di assaporare il fallimento del prossimo si manifesta ad esempio con il caso di un im-

prenditore che chiude la sua azienda, ed è proprio quel vicino di casa che non sopportiamo; il quel momento quel gusto salato altro non è che un arma a doppio taglio, perché prima o poi torna indietro. Il sapore delle cose semplici invece, ci regala un pizzico di divinità! E non dobbiamo aver paura di dircelo e crederci che siamo fatti a metà, un po' uomini e un po' santi ... e che ci piace di più essere uomini che esser santi perché è più facile!



Se ho dieci euro è più bello comprarmi una pizza margherita e una birra (con i tempi che corrono), che regalarli al ragazzo di colore di turno fuori al supermercato o meglio, ancora più difficile fare un pizzico di spesa ed uscire con il sacchetto fuori e regalarglielo!

I benpensanti direbbero: ma "quelli" (poveri, un po' santi e un po' uomini come noi) vogliono solo i soldi

Tanti anni fa un Vescovo ci disse: "Credete sia facile chiedere l'elemosina??? Mettersi lì, chinare il capo, e prostrare la mano?!" E' vero, non si risolvono i problemi con un euro in elemosina, ma in quel momento quell'uomo un po' santo e un po' uomo avrà gioito. Regaliamoci la gioia!

Buona festa di tutti i santi per tutti i nostri preziosi santi i cari che custodiamo nei cuori perché ci hanno lasciato, , per tutti noi. ... Sentiamoci fieri di essere candidati alla santità!

A volte basta poco..

ANNA MANCINI

PILLOLE PER LA CURA DELL'ANIMA

Sfiatare il termosifone

Accanto a me c'era chi si lamentava per il termosifone sempre freddo. Eppure la caldaia era accesa da vari giorni. Gli ho allora insegnato come sfiatare il termosifone; la prima operazione da fare è accertarsi che il termosifone sia aperto e vuoto, che all'interno cioè non ci sia dell'aria che impedisce l'arrivo e la circolazione dell'acqua calda.

Abbiamo fatto ruotare la valvola di sfiato che si trova nella parte alta del radiatore, ne è subito uscita, con una certa pressione, l'aria che si era formata all'interno. Tenendo appoggiata la mano, avvertivo che il radiatore man mano si riscaldava. Mentre usciva l'aria, entrava in quel vuoto l'acqua proveniente dalla caldaia bollente. Era proprio il vuoto lasciato dall'aria ad attirare l'acqua calda. In pochi minuti la stanza si era riscaldata. Grazie, mi disse l'amico, ora il mio radiatore, pieno di calore, può irradiare. Non pensavo fosse così importante e determinante l'operazione di sfiato.

Ho capito che non posso irradiare Dio attorno a me se prima non mi riempio di Lui. Ma è proprio scaricando i fumi dell'orgoglio, rinnegando il mio io, posso attirare Dio.

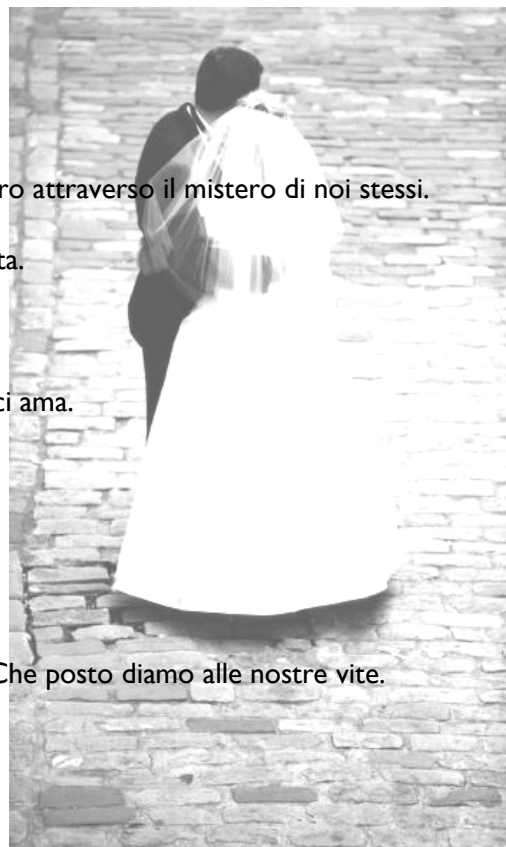
Mentre svuoto la mia mano a favore del prossimo, la ritiro occupata totalmente dall'Amore che fa di me il calorifero dell'umanità.

Ciao da padre Andrea

Itinerario di preparazione al Matrimonio dei Fidanzati

Navigheremo Insieme se ...

- Venerdì 31 Ottobre:** Introduzione e presentazione.
(Don Franco e la coppia guida)
- Giovedì 6 Novembre:** Riusciremo a conoscere il mistero dell'altro attraverso il mistero di noi stessi.
(Coniugi Nicola e Vittoria Poli)
- Venerdì 7 Novembre:** Impariamo a mettere insieme la nostra vita.
(prof. Anna Maria De Palma)
- Giovedì 13 Novembre:** Cercheremo Colui che ci cerca.
(Don Luca Murolo)
- Venerdì 14 Novembre:** Scopriremo noi stessi negli occhi di chi ci ama.
(esperienze di coppie giovani)
- Giovedì 20 Novembre:** Trasferiremo le ferite in sentiero.
(Don Vincenzo Di Palo)
- Venerdì 21 Novembre:** Pratteremo l'arte di comunicare.
(Dott. Miriam Marinelli)
- Giovedì 27 Novembre:** Dalla Famiglia di origine al matrimonio. Che posto diamo alle nostre vite.
(Dott. Squeo Marirosa)
- Venerdì 28 Novembre:** Radicheremo in Dio il nostro amore.
(Don Franco Sancilio)
- Domenica 30 Novembre:** Celebriamo l'Eucaristia
Accompagnati nella preghiera dai Genitori.



Novembre al CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Sabato 1° Novembre: alle ore 19 nell'auditorium 10° Seminario di Studi "Armonie del creato e del paesaggio nella storia", integrato con il concerto di musica con soprano Ester Facchini accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Adriana de Serio.

Domenica 9 Novembre: ore 19,15 nell'auditorium Marisa Carabellese presenta "Il segreto di Celidonia e altre novelle" di Gianni Antonio Palombo. Insieme al Presidente interverranno l'autore e Isa De Marco.

Domenica 16 Novembre: ore 19 nell'auditorium Conferenza sul tema "Agricoltura, paesaggi e musica in Puglia" Insieme al Presidente che saluterà i presenti interverranno l'ing. Forenza e il dott. Giovanni Scianatico. Seguirà un concerto unico in Puglia del GRUPPO ARTISTICO PUGLIARPE coordinato dalle docenti Anna Maria Giangaspero e Carmela Cataldo con le allieve S. Basciani, F. Papagno, M. Mignatta, S. Marseglia, G. Scapicchio, A. Matera, A. Mangieri.

Sabato 29 Novembre: nell'auditorium ore 19 il Preside Giuseppe Cannizzaro parlerà sul tema : "Rappresentazione nella storia dell'arte di una leggenda di Natale"

Domenica 30 Novembre: ore 19,15 sempre nell'auditorium il Gruppo Teatrale "Il Torchietto" presenta "Napoli cara Napoli bella" con Cosimo Boccassini, voce recitante e Gianni Tanzillo alla chitarra.

TACCUINO PARROCCHIALE

Sabato 1° e Domenica 2 Novembre: Sante Messe secondo l'Orario Festivo: Ore 8 - 10 - 11,15 - 18,30.

Dal 2 al 9 Novembre : Ottavario di preghiera per i Defunti (vedi pag.1).

Giovedì 6 novembre: Ore 20 Preghiera con il gruppo della Madonna della Pace.

Venerdì 7 novembre: Primo Venerdì di mese. Alle ore 14,30 partenza dalla chiesa per la **VIA CRUCIS AL CIMITERO** Dopo la celebrazione della Santa Messa delle ore 18,30: Adorazione eucaristica mensile aperta a tutti.

**SI AGGIUNGE AI LABORATORI "IL CALCETTO PER ADOLESCENTI"
CURA IL GRUPPO VITTORIO RIGILLO
OGNI SABATO DALLE ORE 17,30 ALLE
ORE 19**



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina